



COMUNE DI CASELLE TORINESE
REGIONE PIEMONTE-CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

VARIANTE STRUTTURALE n.1
Legge Regionale 56/1977 art. 17, comma 4
Con le procedure della Legge regionale 1/2007

al Piano Regolatore Generale Comunale
Adottato con delibera della Consiglio comunale n. 138 del 12-04-2001
Approvato con delibera della Giunta Regione Piemonte n. 2-2009 del 22-01-2001

PROGETTO DEFINITIVO

In recepimento dell'esito della II Conferenza di coplanificazione
Delibera del C.C. n.del 2016

Documento Programmatico
Delibera del C.C. n. 44 del 28 luglio 2011

Progetto Preliminare
Delibera del C.C. n. 19 del 9 aprile 2013

Modificato a seguito delle Controdeduzioni alle Osservazioni
Delibera del C.C. n. 56. del 29 luglio 2015

Febbraio 2016

Progettisti
Prof. Arch. Carlo Alberto Barbieri
Ing. Andrea Margaria
Con. Arch. Carolina Giamio
Arch. Antonio Trapani

Valutazione ambientale strategica
Arch. paesaggista Ennio Matassi

Geologo
Ing. Geol. Giuseppe Biolatti

Compatibilità acustica
Ing. Marco Gamarra

Stilista
Sig. Luca Baracco

Assessore all'urbanistica
Sig. Domenico Cantone

Segretario Comunale
Dott.ssa Maria Teresa Ru

Responsabile del procedimento
Dott. Giovanni Anania

Ufficio Tecnico
Dott. Giorgio Bertolino
Geom. Giorgio Fucetti
Servizio Ambiente
Geom. Mauro Castrale

Responsabile del procedimento VAS
Geom. Mauro Castrale

CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

LEGENDA

	PERICOLOSITA' GEOLGICA	PRESCRIZIONI PER L'USO URBANISTICO - EDILIZIO
CLASSE 1	SETTORI IN CUI NON SUSSISTONO CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' GEOLGICA	SETTORI PRIVI DI LIMITAZIONI URBANISTICHE Gli interventi sia pubblici che privati sono consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11.03.1988 n°127. Il reticolato idrografico minore è soggetto alle prescrizioni di cui all'art. 95 del T.U. Sulle acque n° 523/1904. In corrispondenza delle direttrici prevalenti del deflusso superficiale (Tav. 3G), è richiesta altresì la relazione geologica, volta a verificare la compatibilità delle opere previste con l'andamento dei deflussi idrici superficiali.
CLASSE 2	SETTORI CARATTERIZZATI DA CONDIZIONI DI MODERATA PERICOLOSITA' GEOLGICA A) Aree contraddistinte da scarsa profondità della falda freatica B) Aree potenzialmente inondabili da acque a bassa energia e dall'altezza di qualche decimetro AB) Aree scarsa profondità della falda freatica e potenzialmente inondabili da acque a bassa energia e dall'altezza di qualche decimetro	SETTORI CON MODERATE LIMITAZIONI URBANISTICHE A) E' sconsigliata la realizzazione di piani interrati, che comunque dovranno prevedere soluzioni tecniche atte ad eliminare infiltrazioni d'acqua. B) Per le nuove edificazioni è preclusa la realizzazione di locali interrati ed il primo piano fuori terra dovrà essere edificato ad una altezza non inferiore a m. 0,5 dal piano della strada principale. Si devono evitare strutture fuori terra posizionate di oriente in modo tale da costituire un ostacolo al deflusso delle acque superficiali. Nelle porzioni edificate devono essere eseguiti gli interventi per l'adeguamento degli attraversamenti della rete idrica superficiale e di manutenzione e pulizia della stessa. AB) Si applicano le prescrizioni relative alla fascia IIIa e IIIb.
CLASSE 3	SETTORI IN CUI SUSSISTONO CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' GEOLGICA connesse alla dinamica dei corsi d'acqua Nella fascia fluviale della Stura di Lanzo, ogni intervento (casistica la manutenzione ordinaria), è subordinato ad apposita relazione idrologico-idraulica basata sulle risultanze del monitoraggio topografico sul corso d'acqua.	SETTORI IL CUI UTILIZZO AI FINI URBANISTICI E' DA ESCLUDERSI A) Porzioni inedificate in cui è impedito l'utilizzo urbanistico B) Porzioni edificate in cui l'utilizzo urbanistico è subordinato ad interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio esistente B2) Aree in cui a seguito della realizzazione delle opere sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti. B3) Aree in cui a seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile solo un possibile incremento del carico antropico, escludendo nuove unità abitative e completamenti. B4) Aree in cui anche a seguito della realizzazione delle opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico. C) Porzioni edificate da assoggettare alle procedure di cui alla legge 09.07.1906 n° 445 e seqg.
	CONFINI COMUNALE	
	DELIMITAZIONE DELLE FASCE FLUVIALI Fiume: Stura di Lanzo - - - Limite tra la Fascia A e la Fascia B - - - Limite tra la Fascia B e la Fascia C - - - Limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C - - - Limite esterno della fascia C	IDROGRAFIA NATURALE E ARTIFICIALE - Canali consortili e altri canali e fossi - Canale scolmatore dell'aeroporto - Canale scolmatore realizzato - Canale scolmatore in progetto - Trincea drenante - Confine comunale - Nuovo confine comunale Caselle Torinese-Maspieno

SCALA 1:10.000
0 1 km

